

d'acqua e di nevai di quest'anno ha inoltre costretto ad una complessa logistica, con un campo base a 3200 m s.l.m. e un campo volante a 3750 m s.l.m. sopra la parete, rifornito d'acqua con continui viaggi su corde fisse. Da qui tre persone (due italiani e un russo) sono riuscite a raggiungere la grotta di Dark Star, la cui esplorazione era rimasta in sospeso dal 1991, quando la spedizione inglese Aspex si era dovuta ritirare di fronte a dei profondi laghi, parzialmente ghiacciati.

L'ingresso, in piena parete, ha costretto all'installazione di oltre 400 metri di corde fisse, che hanno collegato la sommità dell'altopiano con la base del muro dove, fortunatamente, era presente una piccola sorgente d'acqua. Il resto del gruppo ha quindi potuto spostare qui il campo base, ricongiungendosi con i tre che avevano raggiunto la grotta, per cominciarne l'esplorazione. Fortunatamente ci si è trovati in una Dark Star completamente ghiacciata che non presentava più le difficoltà di progressione del 1991. Superato il Frozen Beck (fiume ghiacciato), è stato quindi raggiunto velocemente il limite dell'esplorazione inglese. Dopo esserci calati in un pozzo profondo 25 metri ed essere risaliti per una decina a ritrovare la galleria fossile, ci siamo resi conto di essere entrati in una grotta già esplorata da un altro gruppo russo nel 1988, l'ingresso R21. Quest'ultimo tratto di galleria (un centinaio di metri) è completamente rivestito da cristalli di ghiaccio e percorso da un vento a -1,5 -2° C. Nelle punte successive è stato invece percorso un grande meandro che si dirige, risalendo deciso, verso sud: il Ramo Passakaloski. Qui una punta tutta italiana, dopo una serie di arrampicate, ha portato ad un altro spettacolare ingresso in parete, denominato Red Wine, più alto degli altri 5 conosciuti, ad una quota che dovrebbe essere intorno

ai 3650 metri o forse più, creando così una spettacolare traversata, probabilmente una delle più alte in quota del mondo.

La scoperta più interessante è stata fatta durante gli ultimi giorni di spedizione, risalendo la parete prima del pozzo degli inglesi. È stata così intercettata una grande galleria perpendicolare alla principale, che immette con uno spettacolare portale di ghiaccio in un grande ambiente, la Sala del Plenilunio. Da qui è stata percorsa un'enorme galleria che si dirige verso monte (White Wine, fermo su risalita da fare) e a valle (oltre 1 km, fermo su sifone a -300 dall'ingresso più alto). Prima del sifone sono individuate una serie di gallerie fossili, non rilevate, ma percorse per svariate centinaia di metri in ambienti sempre grandi. Le esplorazioni si sono fermate qui per mancanza di tempo. Il neonato Sistema Carsico del Godja Gur Gur Ata Centrale (Dark Star, Red Dwarf, Capricorn One, Cancro, Passakaloski, R21), raggiunge così quasi 5 km rilevati e oltre 300 metri di dislivello totale.

Inutile sottolineare che tutta l'area presenta potenzialità notevoli, con moltissimi ingressi in parete ancora da raggiungere e un potenziale teorico che supera di molto i 2000 metri di dislivello tra gli ingressi più

alti e le risorgenze nella sottostante Valle di Machay. Prossima spedizione prevista per agosto 2012.

Francesco Sauro  
(Associazione La Venta)

## CINA

### Spedizione Bulgaro-Cinese a Golingoshan

Grazie a nuovi contatti instaurati tra speleologi bulgari, guidati dallo scrivente e l'Istituto Geografico della provincia dello Yunnan, abbiamo avuto l'opportunità di realizzare una nuova spedizione bulgaro-cinese nella provincia dello Yunnan. Dalla Bulgaria hanno partecipato cinque speleologi: Alexey Zhalov (Caving Club "Helictii" Sofia), Alexander Stoev (Caving Club "Puladin", Plovdiv), Boyan Petrov (Museo Nazionale di Storia Naturale), Kamen Bonev (Caving Club "Vertilend", Sofia), Konstantin Stoilov (Student Caving Club "Academic", Sofia) insieme allo speleologo greco Lambros Makrostergios (Cave Club di Karditsa). Il gruppo cinese era composta da quattro speleologi guidati da Zhang Fan, speleologo e vice direttore dell'Istituto di Geografia della provincia dello Yunnan e da Liu



Djin Dong Lava Tube. (Foto K. Stoilov)



**DJIN DONG LAVA TUBE CAVE**  
Tengchong Town, Baoshan County, Yunnan Province  
Length: 729 m : Depth: 94.10 (-24.3;+69.8)



Chinese - Bulgarian expedition "Golingongshan 2011"

N.	Nome della grotta	Altitudine (s.l.m.)	Lunghezza (m)	Dislivello (m)
1	Aouxia Dong cave	724	195	-8.3
2	Swallow Cave 2	1970	20	0
3	Bien Fu Dong 2 (Bat cave)	1296	429	-24.4
4	Bien Fu Dong 3 (Bat cave)	987	Grande ambiente unico	
5	Bien Fu Dong 4 (Bat cave)	2091	272	10.80
6	Fong Dong (Windy cave)	1774	46	-17.6
7	Tunnel lavico Djin Dong	1642	729	94.10
8	Wu Shao Ming Dong	2092	255	-118.1
9	Yenze Dong (Swallow cave)	1970	1514	-95
10	Da Shi Dong (Big rock cave)	1940	1394	39.30

Hong, idrogeologo.

In 20 giorni, di cui 12 passati sul campo, la spedizione ha lavorato in due diverse aree, distanti circa 400 chilometri l'una dall'altra. Dieci giorni sono stati dedicati al lavoro nel distretto di Baoshan, in particolare nel territorio della Riserva Naturale Nazionale di Golingongshan, che si estende lungo il confine fra la Cina e la Birmania, dove sono state esplorate sei grotte orizzontali e due verticali, fra cui l'interessante grotta vulcanica Djin Fu Dong, situata vicino alla città di Tengchong, e la dolina Wushaonin Dong, che con -118 m è stata la più profonda individuata.

La spedizione ha poi lavorato due giorni in una zona situata a circa 60 km da Kunming, la capitale della provincia dello Yunnan, concentrandosi nella Grotta delle Rondini (Swallow Cave), dove sono state mappate 1,3 km di gallerie per 95 m di profondità, rendendola la cavità più lunga rilevata durante la spedizione.

Nella grotta di Da Shi Dong, la seconda più lunga esplorata dal team congiunto, sono stati rilevati 1,394 km.

Tutte le cavità esplorate sono state oggetto di studio biospeleologico,

svolgendo in particolare ricerche sulla composizione delle specie dei pipistrelli.

Alexey Zhalov  
(Caving Club "Helicit" Sofia)

## MESSICO

### El Ocote Aprile 2011

Si è svolta in aprile una nuova spedizione dell'Associazione La Venta nella Riserva della Biosfera di El Ocote (ormai la 24ª dalla prima discesa del canyon nel 1991). Questa volta, però, l'attenzione è stata rivolta soprattutto al vasto programma di didattica e

formazione della speleologia locale, già avviato a novembre 2010, in occasione dell'anniversario di fondazione della Riserva. Un'intera settimana è stata dedicata a un approfondito corso di tecniche speleologiche, rivolto a otto ragazzi (4 della colonia Lazaro Cardenas e 4 della Colonia Lopez Mateos) e conclusosi con una visita in profondità alla Cueva del Rio La Venta. Alla fine del corso le attrezzature, fornite da Repetto Sport e Ferrino, sono state lasciate in consegna alle autorità municipali e potranno essere utilizzate dai corsisti per continuare a praticare, in attesa di un corso d'armo avanzato, che si terrà nel novembre di quest'anno. Mentre già nei primi giorni di aprile un ristretto gruppo si è spinto nuovamente fino all'Ombelico del Mundo per tentare la perlustrazione di altre vallate ancora più interne alla selva, nella seconda parte della spedizione sono invece proseguite le esplorazioni sull'altopiano in sinistra orografica. Nella zona Unesco, alcune segnalazioni hanno portato alla scoperta di un nuovo grande traforo, la Cueva del Platano, di



Corso di tecnica speleologica presso Rancho El Arco, Chiapas. (Foto F. Sauri)